

Locarno

Made in Turin superstar
con la "misericordia"
dei fratelli Serio

A un anno di distanza dall'apprezzato «Pietro» di Daniele Gaglianone, è ancora un film torinese a rappresentare l'Italia al prossimo Festival di Locarno in programma da oggi al 13 agosto: «Sette opere di misericordia» dei fratelli Gianluca e Massimiliano De Serio. L'esordio nel lungometraggio degli autori di opere pluripremiate ai Festival quali «Maria Jesus», corto anche candidato al premio Oscar, e «Bakroman» è stato selezionato in concorso e inserito in cartellone nei giorni 8 (ore 16,15 sala Fevi), 9 (ore 9 in Fevi) e 10 agosto (ore 18,30 Rialto 2). Protagonisti Roberto Herlitzka, attore teatrale ma corteggiato anche dal cinema (lo ricordiamo Aldo Moro in «Buongiorno notte» di Marco Bellocchio) e la giovane romena Olimpia Melinte, scelta dopo una lunga ricerca. Lui impersona un uomo anziano, malato, prossimo alla morte. Lei un'adolescente di origine moldava clandestina nel nostro Paese che si arrangia per vivere. «La storia - raccontano i De Serio - descrive il rapporto che s'instaura tra queste due persone che vivono ai margini della società: sono personaggi soli, sovente e volutamente anche nelle inquadrature del film». Ha sottolineato Herlitzka alla presentazione del film: «Il mio personaggio è estremo: Antonio è infatti un povero essere, si porta addosso una condanna. Quando ho letto la sceneggiatura ho subito accettato di interpretarlo. I giovani registi hanno ottime ambizioni artistiche, caratteristica non comune a tutti gli autori».

«Sette opere di misericordia» è stato girato d'inverno a

Torino: le location principali utilizzate nelle cinque settimane di riprese sono una baraccopoli e

un orto in strada Villaretto di fronte alla discarica comunale, una casa popolare della Falchera diventata per l'occasione residenza del protagonista, gli ospedali Giovanni Bosco. «I luoghi sono molto importanti per il film - precisano gli autori - in quanto la scenografia di Giorgio Barullo dev'essere essenziale così come la fotografia di Piero Basso, con cui abbiamo cercato sempre luci naturali. Per quan-

to riguarda l'orto, è quello del nostro compianto nonno».

I due protagonisti sono affiancati sulla scena da Stefano Cassetti («Roberto Succo») e Ignazio Oliva («Tu devi essere il lupo»). Il film, girato in 35 millimetri e cinema-

scope, è prodotto da Alessandro Borelli con la sua La Serraz Pictures in coproduzione con la romena Elefant Films, Rai Cinema, il supporto del Ministero dei Beni Culturali, il sostegno della nuova Fip (Film Investimenti Piemonte), della Film Commission e dalla continentale Euroimages, eloquente attestato di qualità del progetto. Quaranta i componenti della troupe, fra gli altri il direttore di produzione Federico Mazzola e l'organizzatore generale Diego Cavallo. Budget: 700 mila euro. L'Istituto Luce distribuirà il lungometraggio nei cinema italiani in dicembre. [D.C.]

